



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. SETSG 2015.0000823/P

Del 06/08/2015 14 13 02

Da SETSG PRESCR

Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, n. 81
N A P O L I

Al Presidente della IV, II, III VI
Commissione Consiliare Permanente

Ai Consiglieri Regionali

UD Studi Legislativi e Servizio Documentazione

S E D E

Oggetto: Proposta di legge “Disposizioni per il recupero, la valorizzazione e la rivitalizzazione delle aree interne e dei borghi caratteristici della Campania” (Reg.Gen.n.38)

Ad iniziativa del Consigliere Alberico Gambino.

Depositata il 28 luglio 2015

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 98 del Regolamento interno

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:

IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame;

II, III e VI Commissione Consiliare Permanente per il parere.

Le stesse si esprimeranno nei modi e termini previsti dal Regolamento

Napoli, 6 AGO. 2015

IL PRESIDENTE



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

*Di Falco
C. in Al.
28/7/15
A*

Prot. n. 0071/2015 SP/GAMBINO DEL 27 Luglio 2015

On.le Rosetta D'Amelio
Presidente Consiglio Regionale
SEDE

Oggetto: Art. 96 comma 1° Regolamento funzionamento del Consiglio Regionale. Progetto di legge avente ad oggetto: "Disposizioni per il recupero, la valorizzazione e la rivitalizzazione delle aree interne e dei borghi caratteristici della Campania".

Gentile signor Presidente,

trasmetto e deposito, agli atti del Consiglio Regionale, l'allegato Progetto di legge avente ad oggetto "Disposizioni per il recupero, la valorizzazione e la rivitalizzazione delle aree interne e dei borghi caratteristici della Campania" redatto ed elaborato ai sensi e per effetto art. 96 Regolamento funzionamento Consiglio Regionale e costituito da:

- a) Relazione descrittiva
- b) Relazione Finanziaria
- c) Progetto di legge suddiviso in articoli.

L'occasione è utile per porgere Distinti Saluti

Il Consigliere Regionale
On.le Alberico Gambino

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0008412/A
Del 28/07/2015 09 32 49
Da CR A SERASS

ATTIVITA' LEG.VA
REG. GEN. N. 38

*28/07/15
Assemblea*



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

PROGETTO DI LEGGE

“Disposizioni per il recupero, la valorizzazione e la rivitalizzazione delle aree interne e dei borghi caratteristici della Campania”

ATTIVITA' LEG.VA
REG. GEN. N. 38



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

RELAZIONE DESCRITTIVA

La presente Proposta di Legge ha la finalità di favorire il recupero, la valorizzazione e la rivitalizzazione dei più interessanti borghi caratteristici della Campania, sotto il profilo culturale, ambientale, storico, architettonico e monumentale per tradizioni, usi e costumi.

La Campania presenta un consistente patrimonio edilizio che, purtroppo, soprattutto sulle fasce costiere ha deturpato la bellezza del paesaggio, determinando anche un aggravamento dei rischi di natura idrogeologica e dei rischi derivanti dall'alto grado di sismicità della regione.

Tutto ciò ha causato un ampio consumo del territorio per nuovi interventi edilizi ed, allo stesso tempo, l'abbandono di numerosissimi centri storici che si presentano come scrigni che custodiscono, sotto il profilo architettonico, veri e propri gioielli che meritano di essere restaurati e riportati a nuova vita tramite il ritorno nei centri storici di un numero adeguato di abitanti.

La presente Proposta di Legge, in altri termini, mira a frenare l'uso sconsiderato del territorio oggetto di speculazione edilizia, attraverso il recupero ed il riuso dei Centri Storici, anche come paesi alberghi e come sedi di botteghe per ospitare un ritorno all'artigianato artistico ed al migliore utilizzo delle tradizioni enogastronomiche del territorio.

In questo contesto, deve trovare un appropriato spazio l'adeguamento antisismico degli edifici pubblici e privati.

E' abbastanza evidente ritenere che il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati richiede una accurata opera di restauro, ristrutturazione e valorizzazione di piazze, spazi verdi, ville e giardini pubblici, nonché delle strutture destinate all'istruzione, all'esercizio di attività sportive e culturali, dei Musei e delle Biblioteche.

L'art.2 della legge prevede che i borghi storici meritevoli di tutela debbano essere riconosciuti dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali, con apposito certificato, sentite le competenti Soprintendenze.

Agli oneri finanziari necessari per l'attuazione della presente legge si farà fronte utilizzando le apposite Linee di Intervento del POR Campania 2014/2020.

Ovviamente la selezione per individuare i Comuni muniti della certificazione di cui sopra, destinatari delle risorse previste dalla presente legge, avverrà attraverso idoneo bando predisposto ed emanato dal competente Dipartimento Regionale



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

RELAZIONE FINANZIARIA

Alle spese per gli interventi di cui alla presente legge si provvede con le risorse del POR Campania 2014/2020 a seguito di regolare bando emanato dal competente Dipartimento.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

INDICE

TITOLO I	<i>Definizione delle politiche di salvaguardia, valorizzazione e sviluppo dei borghi caratteristici Campani</i>
Articolo 1	<i>Principi generali</i>
Articolo 2	<i>Definizione di borgo caratteristico</i>
TITOLO II	<i>Valorizzazione del patrimonio culturale ed identitario</i>
Articolo 3	<i>Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale ed identitario</i>
Articolo 4	<i>Beneficiari dei contributi</i>
Articolo 5	<i>Sostegno e valorizzazione della cultura materiale e del saper fare produttivo</i>
TITOLO III	<i>Sostegno al mantenimento e allo sviluppo delle attività economiche</i>
Articolo 6	<i>Promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche, del commercio, dell'agricoltura e della ristorazione di qualità</i>
Articolo 7	<i>Nuove imprese artigiane e sostegno al ricambio generazionale</i>
Articolo 8	<i>Modalità di sostegno agli interventi di promozione e sviluppo delle produzioni tipiche, del commercio e della ristorazione di qualità</i>
Articolo 9	<i>Sviluppo dell'ospitalità innovativa e promozione turistica</i>
Articolo 10	<i>Accordo di programma per l'attuazione dei P.C.O. e dei P.I.O.</i>
TITOLO IV	<i>Politiche per le giovani generazioni dei borghi caratteristici</i>
Articolo 10	<i>Principi generali</i>
Articolo 11	<i>Interventi a favore delle giovani generazioni</i>
TITOLO V	<i>Paesaggio, assetto del territorio, rigenerazione urbana e adattamento al cambiamento climatico</i>
Articolo 12	<i>Politica regionale del paesaggio e ruolo delle aree interne e dei Borghi caratteristici</i>
Articolo 13	<i>Delega di funzioni amministrative ai Comuni borghi caratteristici</i>
Articolo 14	<i>Contributi per piccole opere di difesa</i>
Articolo 15	<i>Sviluppo urbano nei borghi caratteristici</i>
Articolo 16	<i>Adattamento al cambiamento climatico</i>
TITOLO VI	<i>Welfare locale, sicurezza e qualità della vita</i>
Articolo 17	<i>Prevenzione della salute e uso di tecnologie nei borghi caratteristici più isolati</i>
TITOLO VII	<i>Per un futuro sostenibile</i>
Articolo 18	<i>Finalità generali</i>



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

- Articolo 19** *Interventi di sostegno a politiche innovative sul tema della sostenibilità nei borghi caratteristici*
- TITOLO VIII** *Altre disposizioni*
- Articolo 20** *Sostegno allo sviluppo della società dell'informazione nei borghi caratteristici*
- Articolo 21** *Incentivazione alla cooperazione intercomunale nelle politiche di valorizzazione territoriale*
- Articolo 22** *Accreditamento regionale di associazioni o reti regionali composte da borghi caratteristici*
- TITOLO IX** *Disposizioni finanziarie ed entrata in vigore*
- Articolo 23** *Norma finanziaria*
- Articolo 24** *Entrata in vigore*



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

TITOLO I

***Definizione delle politiche di salvaguardia, valorizzazione e sviluppo
dei borghi caratteristici Campani***

Articolo 1

Principi generali

1. La Regione Campania interviene a sostegno delle iniziative rivolte alla conservazione, recupero e valorizzazione delle aree interne e dei borghi caratteristici presenti nel territorio regionale al fine di tutelare il patrimonio storico, artistico, paesaggistico e culturale dei piccoli comuni campani, nonché di promuovere l'immagine del territorio regionale nell'ambito del segmento del turismo di qualità, anche in considerazione della potenziale attrazione turistica dei centri stessi.
2. La Regione Campania promuove altresì lo sviluppo di attività economiche e di azioni di cooperazione istituzionale e nei servizi fra piccoli e medi comuni nelle aree regionali maggiormente isolate e marginali nel rispetto della salvaguardia del patrimonio naturalistico dei parchi, delle aree naturali protette e della Rete Natura 2000 di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 1997 n.357 (regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatica) e successive modificazioni ed integrazioni, del patrimonio geologico regionale.
3. Le politiche territoriali per la valorizzazione e lo sviluppo delle aree interne e dei borghi caratteristici mirano in particolare:
 - a) a contrastare i fenomeni di spopolamento;
 - b) a ridurre l'isolamento della popolazione locale;
 - c) a garantire ai cittadini e alle imprese adeguati livelli di disponibilità di servizi pubblici essenziali, di mobilità ed altri servizi di utilità sociale;
 - d) a salvaguardare il patrimonio ambientale e paesaggistico e le identità storiche, culturali e sociali;
 - e) a promuovere la difesa idrogeologica del territorio e favorire l'adattamento al cambiamento climatico;
 - f) a favorire e stimolare la residenza in borghi caratteristici;
 - g) a stimolare l'iniziativa privata in ambito sociale, economico, turistico e culturale;
 - h) a incentivare e rafforzare l'associazionismo fra Comuni con particolare riferimento agli ambiti della pianificazione integrata nel turismo e nel marketing territoriale;
 - i) ad incentivare una partecipazione attiva e un protagonismo delle nuove generazioni nella vita sociale, culturale, politica ed economica dei borghi caratteristici.
4. Gli interventi di riqualificazione di cui all'articolo 1, comma 1, consistono, in particolare, in opere che:
 - a) sono finalizzate alla rimozione di elementi non originari;
 - b) contribuiscono in maniera significativa al miglioramento dell'aspetto estetico degli edifici di ambiti particolarmente caratteristici;
 - c) concorrono alla migliore fruizione collettiva di beni storici, artistici e sociali esistenti;
 - d) sono rivolte alla produzione ed alla promozione dei prodotti tipici



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

e) prevedono il rifacimento delle pavimentazioni stradali nei luoghi storici, nelle aree di sosta, nelle vie e piazze, con materiali lapidei;

f) riguardano gli elementi espositivi delle piazze e degli spazi aperti, i dispositivi di sicurezza e di protezione;

g) riguardano la sistemazione stradale, il verde pubblico, la numerazione civica, il piano del colore e all'arredo urbano, l'interramento di cavi aerei, la cablatura delle reti, la mimetizzazione di antenne, la sostituzione di infissi e di elementi metallici non confacenti alla storia urbanistica dei luoghi;

h) sono rivolte al recupero delle caratteristiche tipologiche, morfologiche, architettoniche e ambientali degli ambiti spaziali interessati in coerenza con le destinazioni, prescrizioni e norme urbanistico-edilizie comunali;

i) sono finalizzate all'adeguamento antisismico degli edifici pubblici e privati.

5. Gli interventi devono essere realizzati utilizzando, per quanto possibile, tecniche storiche di lavorazione.

6. Sono ammessi a finanziamento regionale gli interventi, promossi anche da soggetti privati, finalizzati alla valorizzazione e riqualificazione di strutture, alla riqualificazione urbana, alla conservazione ed al restauro del patrimonio edilizio e degli spazi verdi.

7. Nell'assegnazione dei finanziamenti è data priorità agli interventi finalizzati alla conservazione, al recupero, al restauro delle aree e degli immobili pubblici, alla cablatura e alla rimozione di elementi architettonici e di arredo urbano in contrasto con la peculiarità dei borghi, nonché all'adeguamento antisismico degli edifici pubblici e privati.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

Articolo 2

Definizione di borgo caratteristico

1. Si definiscono aree interne e borghi caratteristici i comuni campani che alla data dell'ultimo censimento ISTAT presentano una popolazione pari o inferiore a 3.000 abitanti.
2. La Giunta Regionale, ogni anno, entro il 31 marzo, provvede con proprio atto ad aggiornare l'elenco regionale dei borghi caratteristici in conformità con il precedente comma 1.
2. Per l'anno solare di entrata in vigore della presente Legge la Giunta Regionale provvede all'atto di cui comma 2 entro 60 giorni dalla pubblicazione della legge sul bollettino regionale.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

TITOLO II

Valorizzazione del patrimonio culturale ed identitario

Articolo 3

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale ed identitario

1. Le aree interne, i Borghi caratteristici e le loro Unioni operano al fine della salvaguardia dell'identità culturale e sociale dei loro ambiti territoriali quale elemento fondante di coesione e di valorizzazione del sistema locale.
2. In particolare promuovono la salvaguardia, la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale del proprio territorio, anche attraverso la promozione delle attività espressive tradizionali e popolari con la collaborazione delle organizzazioni del volontariato e dell'associazionismo locale comprese le proloco .
3. La Regione incentiva forme di cooperazione interistituzionale fra borghi caratteristici, anche nell'ambito delle Unioni di Comuni, in materia di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale ed identitario, al fine di facilitare forme di promozione e marketing territoriale integrate e coerenti con l'esigenza di assicurare criteri di economia di scala nella spesa pubblica.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

Articolo 4

Beneficiari dei contributi

1. Il comune di cui all'articolo 2, comma 1, può beneficiare dei contributi di cui alla presente legge.
2. Il comune al fine di beneficiare dei contributi presenta alla Giunta regionale un programma di riqualificazione del borgo storico, approvato dal comune stesso, che deve essere conforme alla finalità della presente legge.
3. Il programma di riqualificazione prevede interventi volti:
 - a) a completare azioni organiche già avviate dallo stesso comune o da altri enti pubblici o ad esse complementari;
 - b) a favorire la qualità degli insediamenti abitativi e la fruibilità turistica del borghi, nonché la sicurezza antisismica degli edifici;
 - c) a recuperare la tradizione e le caratteristiche dei luoghi, attraverso progetti peculiari per qualità ed esemplarità della progettazione, con riferimento agli aspetti architettonici, estetici, culturali e sociali, nonché per le soluzioni individuate rispetto ai costi e agli effetti sulla rivalutazione del borgo storico.
4. Il programma di riqualificazione deve essere corredato, in particolare, dalla documentazione che sarà richiesta attraverso lo specifico bando che prevederà la possibilità che il programma di riqualificazione sia attuato mediante specifici progetti elaborati dal comune interessato e anche da soggetti privati.
5. Al comune è affidato sempre il ruolo di promotore e coordinatore di tutte le iniziative e la gestione della rendicontazione degli interventi; a tal fine il comune raccoglie le richieste di contributi dei privati corredate di schede descrittive e del quadro finanziario dell'opera da realizzare e le inserisce nel programma.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

Articolo 5

Sostegno e valorizzazione della cultura materiale e del saper fare produttivo

1. Le aree interne, i Borghi caratteristici e le loro Unioni sostengono la salvaguardia e la valorizzazione dei mestieri tradizionali del loro territorio, anche con progetti di formazione ed altri interventi per la riqualificazione e la promozione delle attività artigianali a carattere artistico e tradizionale individuate dal decreto del Presidente della Repubblica 25 maggio 2001, n 288 (Regolamento concernente l'individuazione dei settori delle lavorazioni artistiche e tradizionali, nonché dell'abbigliamento su misura).
2. La Regione, nell'ambito dei propri programmi di settore per l'artigianato e la formazione professionale, sostiene con misure specifiche le attività legate alla cultura materiale e al saper fare produttivo locale dei borghi caratteristici, con particolare riferimento all'interscambio generazionale nelle attività attraverso il coinvolgimento delle giovani generazioni.
3. Le misure d'intervento di cui al comma 2 formano l'oggetto di una consultazione fra la Regione, le Associazioni dei Comuni di cui all'art 24 e le organizzazioni professionali dell'artigianato.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

TITOLO III

Sostegno al mantenimento e allo sviluppo delle attività economiche

Articolo 6

Promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche, del commercio, dell'agricoltura e della ristorazione di qualità

1. Al fine di promuovere e valorizzare le produzioni agricole, alimentari, enogastronomiche, dell'artigianato tradizionale e tipiche dei territori delle aree interne e dei borghi caratteristici, i Comuni interessati:

a) Forniscono supporto ai produttori locali nella preparazione della documentazione necessaria alla richiesta di "denominazione di origine" o "indicazione geografica", di cui ai Regolamenti Comunitari n.2081/92 e n. 2082/92, relativi alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli ed alimentari, e per l'inserimento nell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali previsto dall'articolo 3 del decreto del Ministro per le politiche agricole 8 settembre 1999, n. 350 (Regolamento recante norme per l'individuazione dei prodotti tradizionali di cui all'articolo 8, comma 1, del D.Lgs 30 aprile 1998, n.173) ed il conseguente inserimento nell'Atlante dei prodotti tipici agroalimentari della Campania.

b) Favoriscono la formazione di associazioni finalizzate alla riscoperta delle tradizioni storico-culturali enogastronomiche ed artigianali del territorio;

c) Promuovono e partecipano a progetti finalizzati alla valorizzazione della biodiversità animale e vegetale locale.

2. I Comuni classificati aree interne e borghi caratteristici, inoltre, possono promuovere interventi e progetti riguardanti:

a) La valorizzazione degli esercizi di ristorazione e/o somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, che commercializzino prodotti agroalimentari tipici di cui al comma precedente e che adottino programmi e metodi aziendali, stabili e verificabili, di valorizzazione delle produzioni agro-alimentari del territorio (ristoranti a km 0) nel quadro di azioni di promozione della tradizione culinaria locale.

b) La formazione di "itinerari dei mercati di zona", ovvero la valorizzazione di attività mercatali da effettuarsi alla domenica all'interno dei borghi caratteristici. L'itinerario è il frutto di un accordo interistituzionale fra più Comuni che intendono valorizzare le attività mercatali fornendo un migliore servizio ai consumatori e, nel contempo, contribuendo alla rivitalizzazione dei centri storici nel quadro di una rete condivisa di eventi coordinati.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

Articolo 7

Nuove imprese artigiane e sostegno al ricambio generazionale

1. La Regione sostiene le nuove imprese artigiane e agricole, il ricambio generazionale e la successione d'impresa nei borghi caratteristici per garantirne la continuità nonché sperimentando ogni ulteriore forma di supporto all'impresa al fine di agevolare:
 - a) la trasmissione d'impresa a favore dei famigliari del titolare, dei dipendenti, di altri soggetti aventi i requisiti soggettivi per l'iscrizione all'Albo delle imprese artigiane;
 - b) i processi di filiazione d'impresa volti a favorire il ricambio generazionale nelle imprese artigiane
 - c) l'introduzione d'innovazioni tecnologiche, organizzative, finanziarie;
 - d) contributi riservati alle realtà imprenditoriali (sostegno zootecnia in ambito agricolo...) che decidono di investire in tali territori;
 - e) la defiscalizzazione.
2. Per gli interventi previsti al comma 1 la Regione sostiene in particolare studi di fattibilità, spese di avviamento, spese per la formazione imprenditoriale e manageriale, spese per l'acquisto di tecnologie informatiche e telematiche e di primo impianto.
3. La Regione concede contributi sia di parte corrente che in conto capitale per gli interventi elencati nel comma 1, con criteri e modalità stabiliti dalla Giunta Regionale nel quadro della programmazione regionale vigente.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

Articolo 8

Modalità di sostegno agli interventi di promozione e sviluppo delle produzioni tipiche, del commercio e della ristorazione di qualità

1. I Comuni borghi caratteristici, ogni due anni, predispongono un programma di valorizzazione dei settori di cui ai commi 1 e 2 dell'art 6 assicurando una prospettiva strategica integrata degli interventi e definendo puntualmente i risultati previsti.
2. Per le attività di cui al paragrafo b del comma 2 dell'art 6 i Comuni borghi caratteristici o loro Unioni provvedono ad elaborare un programma intercomunale di "itinerario" ove sia prevista la partecipazione di almeno cinque Comuni contigui e di area vasta. Il programma, oltre che descrivere la natura e le modalità degli interventi, dovrà definire puntualmente i risultati previsti.
3. La Regione, ogni due anni, emanerà un bando pubblico con l'invito a presentare i programmi di cui ai commi 1 e 2 fissando i criteri di formazione dei programmi stessi e di selezione.
4. La Regione provvede a cofinanziare i programmi selezionati di cui al comma 3 mediante uno specifico "Fondo regionale per la valorizzazione e sviluppo dei borghi caratteristici".



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

Articolo 9

Sviluppo dell'ospitalità innovativa e promozione turistica

1. I Comuni - borghi caratteristici, al fine di concorrere al recupero di parti del patrimonio edilizio e per incrementare la capacità ricettiva locale, promuovono nei loro centri storici sistemi ricettivi diffusi o alberghi diffusi caratterizzati da una gestione unitaria ed integrata delle strutture e dei servizi.
2. I Comuni - borghi caratteristici sostengono la realizzazione di reti di collaborazione fra operatori del turismo, delle produzioni locali di qualità e della ristorazione, allo scopo di facilitare un processo di offerta integrato ed unitario basata sul concetto di "far divenire il borgo una destinazione turistica e culturale".
3. I Comuni - borghi caratteristici promuovono forme di gestione ottimale del patrimonio locale delle "secondo case" attraverso soluzioni integrate che, in accordo con i proprietari interessati, siano finalizzate a valorizzare tale patrimonio sul mercato turistico.
4. I Comuni - borghi caratteristici predispongono un "Piano Comunale dell'Ospitalità" (PCO), dalla durata di 5 anni, nel cui ambito sono contenute le previsioni di cui ai precedenti commi 1, 2 e 3 nonché misure trasversali riguardanti il marketing e la promozione.
5. Nel caso di Comuni - Borghi caratteristici contigui e oggettivamente facenti parte di un sistema attrattivo e turistico omogeneo, gli Enti possono elaborare un "Piano Intercomunale dell'Ospitalità" (P.I.O.) integrando la rete delle risorse disponibili e sviluppando una strategia di valorizzazione comune, ovvero il Piano potrà essere elaborato dalla Unione dei comuni.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

Articolo 10

Accordo di programma per l'attuazione dei P.C.O. e dei P.I.O.

1. Ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000 i P.C.O. (Piano Comunale Ospitalità) e i P.I.O. (Piano Intercomunale Ospitalità) formano oggetto di un accordo di programma, della durata di 5 anni, fra la Regione e gli Enti proponenti.
2. L'accordo di programma costituisce atto di approvazione del P.C.O. e del P.I.O. e stabilisce le modalità di cofinanziamento da parte della Regione, dei Comuni – Borghi caratteristici interessati e di altri soggetti privati nel territorio.
3. La Regione partecipa al cofinanziamento dei P.C.O. e di P.I.O. attraverso il "Fondo regionale sulla valorizzazione e sviluppo dei borghi caratteristici".
4. Entro sei mesi dalla data di approvazione della presente Legge la Giunta Regionale emana un avviso pubblico con l'invito a candidare le proposte di P.C.O. o di P.I.O.. Tale avviso viene riproposto con cadenza annuale.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

TITOLO IV

Politiche per le giovani generazioni dei borghi caratteristici

Articolo 10

Principi generali

1. La Regione, con particolare riferimento alla realtà dei borghi caratteristici e coerentemente con le proprie politiche, ispirandosi al principio di uguaglianza sancito dall'art. 3 della Costituzione, promuove le condizioni di salute fisica, mentale e sociale delle giovani generazioni e opera affinché tutti i bambini, gli adolescenti e i giovani abbiano pari opportunità di crescita e di realizzazione personale. La Regione pone in essere interventi ed azioni per consentire ai giovani cittadini campani dei borghi caratteristici di partecipare a tutti gli aspetti della vita della comunità.
2. A tal fine la Regione:
 - a) Valorizza le diverse abilità e le differenze di genere e di cultura e favorisce la rimozione degli ostacoli che limitano i progetti di vita dei singoli;
 - b) Favorisce la partecipazione delle giovani generazioni alla vita civile e sociale dei borghi caratteristici, ne promuove la cittadinanza attiva come strumento per creare senso di appartenenza alla comunità, contrastando qualunque forma di frammentazione sociale, per affrontare i problemi e i cambiamenti in un'ottica comunitaria, favorendo ogni iniziativa che agevoli la permanenza delle giovani generazioni nei luoghi di nascita;
 - c) Favorisce le occasioni di dialogo intergenerazionale, interculturale e interreligioso per sostenere la coesione e la crescita delle comunità, considera, altresì lo scambio che ne deriva un'opportunità e una risorsa per affrontare le sfide del futuro e per la costruzione di un'identità regionale ed europea.
 - d) Individua nell'educazione alla pace, alle legalità e nel rifiuto alla violenza, una specifica forma di prevenzione e promuove uno stile di convivenza improntato al rispetto dei valori costituzionali e dei doveri di solidarietà sociale, anche tramite la promozione del servizio civile universale;
 - e) Sostiene il rispetto dei diritti e dei bisogni delle giovani generazioni nelle politiche e negli interventi volti ad accrescere la sostenibilità dell'ambiente urbano e nelle scelte relative alla pianificazione e alla progettazione spaziale e temporale dei borghi caratteristici;
 - f) Assicura il diritto delle giovani generazioni di essere informate e dotate di adeguati strumenti di conoscenza della realtà e ad esprimere la propria cultura; il diritto all'istruzione e alla formazione, al fine di vedere riconosciuti i talenti e le aspirazioni individuali, valorizzata la creatività e favorita l'autonomia, il diritto al gioco, al tempo libero, alla cultura, all'arte e allo sport;
 - g) Assicura il diritto alla salute delle giovani generazioni, valorizzando le responsabilità e le risorse individuali, associative e comunitarie nella promozione di stili di vita sani;
 - h) Promuove interventi e servizi per le giovani generazioni che prevedano facilità di accesso, ascolto, flessibilità, prossimità ai luoghi di vita delle persone, orientamento al soddisfacimento dei bisogni e integrazione delle professionalità, nonché continuità educativa da attuare nei vari contesti di vita;



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

i) Riconosce ai bambini e agli adolescenti, in ottemperanza al principio del loro preminente interesse, autonomi diritti in tutti gli ambiti di vita e, in particolare, il diritto all'ascolto in tutte le procedure amministrative che li riguardano.

2. La Regione, entro dodici mesi dall'entrata in vigore della presente Legge, promuoverà un "Manifesto" di direttive e regole a favore delle giovani generazioni dei borghi caratteristici in cui chiederà l'adesione ai Comuni, agli Enti Pubblici territoriali, alle organizzazioni di volontariato e agli organismi sociali culturali e dell'ambiente interessati.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

Articolo 11

Interventi a favore delle giovani generazioni

1. La Regione Campania, annualmente, a partire dall'esercizio di bilancio successivo all'approvazione della presente legge, emana un bando aperto ai Comuni – Borghi caratteristici e alle loro Unioni, contenente l'invito a presentare proposte d'intervento riguardanti:
 - a) "Bonus" d'incoraggiamento all'insediamento residenziale stabile di "giovani coppie", ovvero coppie i cui componenti abbiano un'età pari o inferiore a 35 anni, nei borghi caratteristici;
 - b) Erogazione di "voucher formativi" a favore di giovani abitanti dei borghi caratteristici volti a creare opportunità occupazionali di alto livello attraverso l'inserimento degli stessi in un percorso professionale di eccellenza esterno e collegato all'obiettivo di trasferire l'esperienza acquisita nel territorio e comunità di provenienza;
 - c) Concessione di contributi a soggetti associativi, anche promossi di giovani, volti alla creazione di centri di aggregazione giovanile per la facilitazione di pratiche dello sport non agonistico, di attività culturali ed espressive di promozione di "gruppi educativi" a sostegno delle competenze personali e scolastiche e di promozione di laboratori urbani condivisi con le amministrazioni comunali finalizzati a sviluppare progetti collettivi nelle arti, delle tecniche, nella gestione ambientale e nella valorizzazione del paesaggio, per la tutela della biodiversità locale, e per rafforzare la "resilienza" nei confronti del cambiamento climatico.
2. I Comuni – Borghi caratteristici, ad integrazione di quanto previsto al paragrafo a del comma 1 precedente, stabiliscono specifici incentivi, nell'ambito delle risorse di cui alla fiscalità locale, per facilitare l'insediamento residenziale stabile di "giovani coppie".
3. La Regione valorizza l'imprenditorialità giovanile nei borghi caratteristici, come fattore determinante dello sviluppo economico e sociale, come approccio creativo al lavoro, favorendo la propensione all'autoimprenditorialità nei percorsi e nei programmi formativi e nel sistema formativo regionale.
4. La Regione favorisce la creazione e l'implementazione di strumenti e servizi di supporto quali gli acceleratori di impresa in grado di cogliere le esigenze d'innovazione e di privilegiare il riequilibrio di genere e multiculturale. Promuove, inoltre, servizi informativi volti ad agevolare lo sviluppo di attività svolte in forma autonoma o cooperativa da parte dei giovani.
5. Per il sostegno alle attività previsti ai commi 3 e 4 è istituito un apposito fondo di rotazione per la gestione del quale la Giunta regionale stabilisce con propria deliberazione le modalità operative, con particolare riguardo:
 - a) alla durata del piano di rientro in relazione alle agevolazioni concesse;
 - b) alla quota dello stanziamento destinata alle imprese di nuova costituzione e a quelle in espansione;
 - c) ai criteri per la determinazione dell'entità delle agevolazioni;
 - d) alle condizioni per le erogazioni del finanziamento.
6. Per il sostegno agli interventi di cui ai paragrafi a e c del comma 1, la Regione stabilisce annualmente quote specifiche nell'ambito del "fondo regionale per la valorizzazione e sviluppo dei borghi caratteristici".



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

TITOLO V

Paesaggio, assetto del territorio, rigenerazione urbana e adattamento al cambiamento climatico

Articolo 12

Politica regionale del paesaggio e ruolo delle aree interne e dei Borghi caratteristici

1. La Regione considera il sistema delle aree interne e dei borghi caratteristici e i loro territori parte importante del paesaggio regionale.
2. La Regione esercita le proprie funzioni di tutela, valorizzazione e vigilanza del paesaggio sulla base delle leggi e delle norme vigenti, operando per un politica unitaria e condivisa con l'obiettivo di migliorare la qualità dei Borghi caratteristici regionali tramite la promozione della gestione sostenibile dei territori e della salvaguardia e rafforzamento dei valori identitari locali.
3. La Giunta regionale assicura l'integrazione e la concentrazione delle politiche settoriali e di sviluppo che producono effetti diretti o indiretti sul paesaggio dei Borghi caratteristici e promuove la partecipazione alle scelte relative alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio, anche attraverso processi partecipativi dei cittadini e loro associazioni secondo metodologie trasparenti, paritetiche, rappresentative e inclusive che permettano il confronto dei punti di vista e la mediazione degli interessi.
4. In materia di tutela e valorizzazione del paesaggio, i Comuni borghi caratteristici, attraverso gli strumenti urbanistici vigenti localmente, provvedono a specificare, approfondire e attuare i contenuti e le disposizioni del Piano Paesistico Territoriale Regionale secondo le procedure ivi previste e perseguono gli obiettivi di qualità paesaggistica da questo individuati in riferimento alle specificità caratteristiche del Borgo e del suo territorio.
5. I Comuni Borghi caratteristici promuovono e realizzano programmi che, con riferimento alle vocazioni dei territori, sappiano coniugare strategia, innovazione ed integrazione con una scala di interventi che siano capaci di:
 - realizzare, attraverso lo strumento di Piano Urbanistico, un'idea condivisa della realtà ed una visione di medio/lungo termine del territorio e della sua futura collocazione;
 - "preparare il futuro", elaborando consapevoli idee di cambiamento e realizzando laboratori nei quali sia possibile la continua e democratica ridefinizione degli obiettivi e l'utilizzo degli spazi;
 - ridurre il più possibile il consumo di suolo;
 - applicare tecniche urbanistiche perequative, al fine di garantire equità sociale;
 - realizzare sinergie tra capitali pubblici e capitali privati nella costruzione della "città pubblica"
 - coinvolgere cittadini e operatori in una prospettiva di sviluppo urbano, in grado di contribuire a determinare la qualità economica e sociale del territorio, attuale e futura favorendo iniziative di creazione di imprese e di formazione e occupazione locale.
 - adottare, secondo criteri di "Unità di paesaggio", una pianificazione territoriale integrata e omogenea in aree vaste tramite le Unioni di comuni.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

Articolo 13

Delega di funzioni amministrative ai Comuni borghi caratteristici

1. In materia di tutela e valorizzazione del paesaggio, le aree interne ed i Comuni borghi caratteristici, attraverso i propri strumenti urbanistici locali, specificano, approfondiscono ed attuano i contenuti e le disposizioni del PPTR, perseguendo gli obiettivi di qualità paesaggistica da questo individuati..
2. Di norma, i Comuni e le loro Unioni sono destinatari delle funzioni amministrative delegabili ai sensi del D.Lgs 42/2004.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

Articolo 14

Contributi per piccole opere di difesa

1. La Regione concede contributi alle aree interne ed ai Comuni – borghi caratteristici e alle loro Unioni nonché ad imprenditori agricoli, anche a titolo non principale, che realizzino all'interno delle proprie aziende agro-silvo-pastorali piccole opere ed attività di manutenzione ambientale, compresi interventi di mantenimento, miglioramento e razionale utilizzazione dei pascoli e dei boschi, ritenute utili ai fini della sistemazione e della prevenzione di fenomeni di dissesto idrogeologico, oltre che al mantenimento degli impianti di forestazione attuati per il contenimento delle emissioni di CO2 in atmosfera.
2. I contributi possono coprire fino al cento per cento del costo di ciascun intervento, quando questo riguarda ambiti territoriali non produttori di reddito.
3. I Comuni borghi caratteristici e le loro Unioni, nel rispetto degli indirizzi della programmazione regionale, fissano le modalità di presentazione delle domande di contributo ed indicano le tipologie ammesse e le priorità di intervento, privilegiando le zone di crinale o di vallata caratterizzate da maggiori rischi di spopolamento e di dissesto idrogeologico.
4. I Comuni borghi caratteristici e le loro Unioni possono inoltre prevedere una graduazione dei livelli di contribuzione in relazione alle differenti tipologie e localizzazioni degli interventi.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

Articolo 15

Sviluppo urbano nei borghi caratteristici

1. La Regione sostiene la qualità urbana dei borghi caratteristici affinché la presenza di un paesaggio urbano, qualificato e rispettoso della tradizione architettonica locale, costituisca un fattore attrattivo esterno ed elemento di miglioramento di qualità di vita delle comunità locali.
2. La Regione valorizza i Piani di Rigenerazione Urbana presentati dai Comuni borghi caratteristici in applicazione delle vigenti norme regionali. In tale ambito potranno essere concessi anche premialità per il recupero edilizio sui beni privati e pubblici abbandonati o sottoutilizzati.
3. La Regione promuove attività di studio delle tecniche costruttive locali e la redazione di linee guida e criteri per l'esecuzione di interventi edilizi su tipologie edilizie significative per la storia e le identità locali.
4. I Comuni borghi caratteristici, al fine di incoraggiare interventi di recupero e riutilizzazione di beni privati finalizzati al miglioramento della qualità urbana ed ambientale, possono stabilire forme di incentivazione anche mediante provvedimenti di defiscalizzazione.
5. La Regione si impegna a riservare particolare attenzione e sostegno economico alle famiglie che decidono di stabilire la propria abitazione in tali territori, tenendo conto delle notevoli differenziazioni che intercorrono tra questi e la costa.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

Articolo 16

Adattamento al cambiamento climatico

1. I Comuni borghi caratteristici costituiscono gli attori fondamentali nell'attuazione delle misure di adattamento migliorando la capacità complessiva di resilienza dei territori Campani.
2. Le azioni di adattamento offrono nuove opportunità per migliorare la qualità della vita dei cittadini, promuovere uno sviluppo urbano sostenibile, stimolare gli investimenti e l'innovazione, rafforzare la partecipazione e la cooperazione tra i vari soggetti interessati.
3. La riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e l'adattamento delle infrastrutture e delle politiche agli impatti dei cambiamenti climatici sono entrambi elementi essenziali della Pianificazione e delle politiche pubbliche locali.
4. I Comuni borghi caratteristici sono chiamati a contribuire all'obiettivo generale della strategia di adattamento dell'UE e a creare una Campania più resiliente nei confronti dei cambiamenti climatici. Ciò significa migliorare la preparazione e la capacità di risposta agli effetti dei cambiamenti climatici mediante le seguenti azioni specifiche:
 - Sviluppare una strategia generale di adattamento locale delle amministrazioni locali e delle loro Comunità mediante interventi puntuali;
 - Integrare l'adattamento ai cambiamenti climatici nella pianificazione locale attraverso la valutazione dei rischi e le vulnerabilità presenti.
5. La Regione sostiene con proprie risorse il processo di partecipazione dei Comuni borghi caratteristici alle iniziative europee MAYORS ADAPT e la realizzazione di piani di area vasta, in ambito di Unioni di Comuni, per definire strategie e politiche locali di adattamento al cambiamento climatico.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

TITOLO VI

Welfare locale, sicurezza e qualità della vita

Articolo 17

Prevenzione della salute e uso di tecnologie nei borghi caratteristici più isolati

1. La Regione Campania favorisce e promuove progetti di prevenzione della salute e di utilizzo di tecnologie di prossimità per il pronto intervento, quali ad esempio il defibrillatore automatico esterno e altre applicazioni tecnologiche di "Medical device", nei borghi più isolati e la relativa formazione dei soggetti che li utilizzano.
2. Sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale, le Aziende sanitarie territorialmente competenti predispongono progetti di defibrillazione precoce e di "Medical device". Tali progetti individuano le sedi e le strutture nelle quali sono collocati i DAE, tenuto conto prioritariamente di esigenze motivate da flussi significativi di popolazione e della distanza dalle sedi del sistema di emergenza territoriale.
3. La Giunta regionale provvede a definire, in forma poliennale, misure di sostegno finanziario alla realizzazione di programmi di formazione dei soggetti interessati dai progetti di cui al comma 2.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

TITOLO VII

Per un futuro sostenibile

Articolo 18

Finalità generali

1. La Regione considera i comuni borghi caratteristici protagonisti attivi delle politiche regionali in materia di sostenibilità ambientale ed energetica.
2. La Regione collabora stabilmente con i Comuni borghi caratteristici nei seguenti ambiti:
 - a) Promozione dell'educazione alla sostenibilità presso i cittadini con particolare riferimento alle giovani generazioni;
 - b) Sviluppo di sistemi e politiche locali per la gestione dei rifiuti che faciliti la raccolta differenziata e il riciclo in sede locale (km 0);
 - c) Promozione di azioni e piani locali per la riduzione delle emissioni climalteranti in atmosfera e per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili anche attraverso l'adattamento e l'aggiornamento degli strumenti urbanistici;
 - d) Promozione della raccolta e diffusione di informazioni sulla sostenibilità ambientale, sociale, economica e istituzionale dei territori al fine di favorire la consapevole partecipazione dei cittadini dei borghi caratteristici ai processi decisionali e alle politiche di governo del territorio.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

Articolo 19

Interventi di sostegno a politiche innovative sul tema della sostenibilità nei borghi caratteristici

1. La Regione sostiene "progetti pilota" e "dimostrativi" promossi dai Comuni borghi caratteristici e/o loro Unioni in materia di sostenibilità ambientale ed energetica.

In particolare le iniziative riguardano:

- a) Promozione e attivazione di "Gruppi di acquisto" fra cittadini e fra imprese per l'acquisizione di tecnologie e attrezzature per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- b) Incentivazione alla riduzione della produzione di rifiuti presso le famiglie e le imprese e diffusione della raccolta differenziata anche mediante l'applicazione di sistemi tariffari locali premianti;
- c) Sviluppo di programmi locali o intercomunali volti alla mobilitazione e responsabilizzazione dei bambini, degli adolescenti e dei giovani, quali protagonisti del percorso basato sull'obiettivo "borghi più puliti che sprecano meno";
- d) Sostegno ad imprese locali che si dedicano al riciclaggio dei rifiuti e alla loro valorizzazione nonché alla lavorazione degli scarti agricoli, agroalimentari, forestali e dei processi produttivi della PMI compatibili e presenti sul territorio.

2. La Regione, annualmente, emana un bando rivolto ai Comuni borghi caratteristici e le loro Unioni con l'invito a presentare proposte di "progetti pilota e dimostrativi" ai sensi del precedente comma 1. Il primo bando è emanato entro 4 mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

3. La Regione, nell'ambito dei Fondi di cui dell'art. 23, sostiene processi di certificazione dei Comuni borghi caratteristici partecipanti alle Associazioni o reti di cui all'art. 24.

4. I processi di certificazione, condotti secondo standard normativi nazionali e/o internazionali, devono riguardare i seguenti ambiti:

- Qualità dell'organizzazione dei servizi a favore dei cittadini;
- Qualità ambientale e della tutela del paesaggio e della biodiversità locale;
- Piano di miglioramento integrato delle politiche pubbliche locali collegate al mandato del "sindaco";
- Norme etiche, di responsabilità sociale e di contrasto della corruzione.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

TITOLO VIII
Altre disposizioni

Articolo 20

Sostegno allo sviluppo della società dell'informazione nei borghi caratteristici

1. La Regione sostiene lo sviluppo della società dell'informazione nei borghi caratteristici perseguendo i seguenti obiettivi:
 - a) La semplificazione dei rapporti tra soggetti privati e pubbliche amministrazioni, nonché l'ampliamento dell'offerta di servizi pubblici integrati;
 - b) Il miglioramento dell'efficienza delle attività delle pubbliche amministrazioni, il potenziamento delle capacità operative e l'economia di gestione;
 - c) La valorizzazione del patrimonio di dati pubblici e l'apertura ad una più agevole disponibilità delle informazioni accessibili, quale mezzo per favorire l'esercizio del diritto all'informazione e dei diritti di partecipazione democratica;
 - d) L'attivazione dell'infrastruttura tecnologica e della rete telematica regionale per lo scambio di dati e di servizi tra enti del territorio (e per i servizi di contatto con i soggetti privati e con le imprese), realizzando in modo capillare ed omogeneo l'espansione del "territorio digitale".
2. La Giunta regionale entro 6 mesi dalla pubblicazione della presente Legge, di concerto con gli enti locali interessati, predispone un piano per la realizzazione del "Territorio Digitale", ovvero un programma d'interventi per dotare i Comuni – borghi caratteristici, maggiormente isolati, delle necessarie infrastrutture tecnologiche anche in partenariato con operatori del mercato.
3. La Regione, entro 6 mesi dalla pubblicazione della presente legge, emanerà un bando rivolto a Comuni – borghi caratteristici, aperto alla presentazione di "progetti pilota" nel campo dell'*e-government* al fine di sostenere iniziative puntuali di diffusione e rafforzamento della ICT.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

Articolo 21

Incentivazione alla cooperazione intercomunale nelle politiche di valorizzazione territoriale

1. La Regione sostiene la cooperazione intercomunale fra Comuni – borghi caratteristici, contigui e di area vasta, anche in ambito di Unioni, in materia di valorizzazione integrata e di *marketing* territoriale allo scopo di favorire l'efficacia dell'offerta e per generare economie di scala nell'uso delle risorse.
2. Con provvedimento annuale, la Giunta Regionale, stabilisce le condizioni e le modalità per la presentazione, da parte di raggruppamenti di Comuni – borghi caratteristici o di Unioni di comuni, di progetti integrati che siano in grado di dimostrare l'ottenimento di valore aggiunto nelle politiche locali di valorizzazione.
3. I progetti integrati di cui al comma 2 sono cofinanziati attraverso il "Fondo regionale per la valorizzazione e sviluppo dei borghi caratteristici" di cui al successivo art 23.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

Articolo 22

Accreditamento regionale di associazioni o reti regionali composte da borghi caratteristici

1. La Regione forma un albo regionale delle associazioni o reti regionali e raggruppamenti di borghi caratteristici al fine di favorire uno stabile confronto e per la ricerca di contributi tecnici e strategici sulle politiche attuate dalla presente legge.
2. Possono essere accreditate all'albo regionale:
 - a) Le associazioni nazionali aventi carattere tematico o istituzionale che rappresentino almeno 100 Comuni – borghi caratteristici italiani;
 - b) Reti regionali di Comuni – borghi caratteristici formate da almeno 25 Enti.
3. La Giunta dispone le modalità di accreditamento all'albo e la sua gestione.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

TITOLO IX

Disposizioni finanziarie ed entrata in vigore

Articolo 23

Norma finanziaria

1. Per gli interventi ordinari previsti dalla presente legge è istituito un fondo regionale per la valorizzazione e lo sviluppo dei borghi caratteristici alimentato annualmente da risorse regionali. Nel fondo possono confluire risorse nazionali trasferite per finalità coerenti con gli obiettivi della presente legge ed eventuali trasferimenti dell'Unione europea.
2. Gli oneri di cui al comma 1° derivanti dall'applicazione della presente legge, stimati in euro 500.000,00 annui a decorrere dal 2016, trovano copertura nell'ambito di uno specifico capitolo di spesa di nuova istituzione denominato "Fondo regionale di valorizzazione e sviluppo dei borghi caratteristici".
3. Alle spese per gli interventi straordinari di cui alla presente legge si provvede con le risorse del POR Campania 2014/2020 sempre a seguito di regolare bando emanato dal competente Dipartimento.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

Articolo 24

Entrata in vigore

1. La presente Legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.